



turbare l'equilibrio necessario delle forze in modo che ogni nazione abbia garantito le ragioni della sua vita.

Il Presidente ha aggiunto che sarebbe vana una pace che lasciasse fermentare nel proprio seno, attraverso inappagate ragioni etniche e squilibrii politici ed economici, i germi di nuovi conflitti; questi occorre annullare se si vuole che l'assetto avvenire riesca stabile e duraturo. E le concrete osservazioni di quanti non trascurano di armonizzare i più alti ideali con gli insegnamenti del realismo politico, non potevano trovare più efficace difesa.

Così attraverso le parole del presidente Wilson direttamente rivolto al popolo italiano, l'idealismo fervido e la esperienza politica della nazione italiana mirabilmente fusi nel risorgimento della nazione italiana, hanno avuto la loro più alta consacrazione.

## La nuova storia dell'Italia

Tutti devono leggere con animo traboccante di religioso fervore le pagine in cui la vittoria di Vittorio Veneto viene lucidamente descritta dal Comando Supremo del R. Esercito. È questa la carta fondamentale della nuova storia italiana; il punto di partenza dal quale la nuova potenza e la nuova efficienza dell'Italia nella storia del mondo prendono le mosse con tranquilla e sicura persuasione di ciò che gli italiani sanno fare e sanno volere. Dai giorni in cui il potere di Roma si estinse rompendosi l'unità politica del nostro Paese, sotto l'urto della barbarie irrompente, nulla avvenne di più fasto in Italia: vittoria in cui il popolo italiano ritrovò le antiche energie ed invece di sciuparli nelle sterili lotte della disgregazione particolarista, seppero fonderle in un colossale sforzo ed abbattere l'impero che gli era nemico, per secolare tradizione.

Gli italiani di questa generazione, sono ancora troppo vicini alle giornate in cui la vittoria fu raggiunta e sono stati troppo malamente educati dopo una lunga tradizione di debolezza e di impotenza, per potersi render conto della fondamentale importanza che la vittoria di Vittorio Veneto avrà nella storia del mondo.

Se questa continuerà a reggersi secondo le regole antiche, se la vittoria militare sarà per l'avvenire come lo fu per il passato la misura fondamentale delle energie collettive per i secoli, questa battaglia combattuta e vinta con singolare arditezza di criteri dall'esercito italiano, sarà la base salda su cui le fortune del popolo poggeranno sicuramente, sanzionata dall'esame supremo in cui tutte le virtù singolari e collettive pongono in essere la propria forza sanzionata dal giusto, sicuro riconoscimento della meravigliosa rinascita italiana.

Se invece, le nuove idealità si affermeranno, se domani la forza delle armi non sarà più la misura fondamentale dei valori collettivi e le energie del lavoro pacifico saranno le sole capaci a determinare l'ascesa dei popoli forti non minore vantaggio verrà all'Italia dal fatto di aver chiuso con la propria mirabile vittoria la storia di ieri sanzionando la propria resurrezione con la manifestazione di una energia che per i secoli fu creduta nulla e che la pone di colpo fra le maggiori potenze del mondo.

Noi non possiamo ancora accorgerci completamente del valore di questa vittoria. Noi non vediamo ancora la importanza di questo fatto: che dopo la caduta dell'impero romano la battaglia di Vittorio Veneto è la prima,

grande, decisiva vittoria militare conquistata dal popolo italiano. Guardiamo con uno sforzo di immaginazione seconde le norme dell'esperienza storica, proiettata nel tempo, questa nostra fondamentale vittoria; e un impulso profondo ci assalirà, di riconoscenza, verso quegli italiani che modestamente, ma fermamente, hanno operato un così grande miracolo. Essi scompariranno fra qualche anno, come tutti gli uomini scompaiono, ma per i secoli la loro fatica vivrà piena nel suo alto valore, e le più lontane generazioni si riferiranno ad essa per mostrare quanto valga la forza della mente e del braccio italiano quando sono savamente e arditamente impiegate.

Per queste tutti sappiano leggere con animo pronto a coglierne il valore, le pagine in cui la vittoria è narrata ed inquadrata nella storia della guerra. Sono tre parti di un lungo esame di cui ai lettori, è dato di conoscere la prima ove si descrive con perspicacia il rinascimento della volontà e del piano offensivo.

Sarebbe un sacrilegio riassumerlo. Tutti devono leggerle. Tutti coloro che hanno provato il dolore della guerra, tutti coloro che soffrono di dolore dei lutti, delle ferite, delle mutilazioni, dei sacrifici sostenuti devono leggerle queste per sentire come un senso nuovo di sollievo, nel vedere come il loro dolore non è stato invano, come tutto è stato meravigliosamente inquadrato in un piano ove la prudenza e la perspicacia si sono fuse con l'audacia più giovanilmente latina. La manovra che ci ha data la vittoria si scostava nel concetto, nelle forme e nei modi, da tutte quelle fin allora eseguite nella guerra, dice il rapporto del comando supremo. Nessuna lode più alta di questa. Dopo quattro anni di dolori e di sforzi, la genialità italiana imposta e organata in una severa disciplina da una forte, consapevole volontà, ha saputo risolvere la partita arditamente con una manovra che è un capolavoro di concezione e di esecuzione.

Il primo italiano, che nelle albe oscure della nostra rinascita nazionale, fu intravisto e fu agognato, rimane sanzionato per i secoli. E le sofferenze degli italiani di questa generazione, le sofferenze di quanti abbiano lasciato, sfranto e lacerato dalla mitraglia, in brandello della sua carne, non poteva avere una più alta ricompensa.

## Precauzioni contro l'influenza

In questa stagione l'influenza ha subito una recrudescenza, se non con effetti letali, però con forme gravi.

È bene quindi che ognuno adotti delle precauzioni igieniche. Oltre alla nettezza, alla sobrietà e alla regolarità della vita, sono da ricordarsi le seguenti precauzioni:

Appena si avvertono i primi segni della malattia (mal di gola, mal di capo, dolori museolari e alle articolazioni, malessere generale, brividi di freddo) mettersi subito a letto e chiamare il medico. In attesa del medico si può tutt' al più nettare l'intestino con un purgante, non prendendo cibi solidi, ma solo brodo e latte. Terminata la malattia, non abbandonare il letto se non quando sono scomparsi completamente la febbre e tutti gli altri sintomi del male; e non uscire di casa se non quando si sono riacquistate anche le forze. Chi trascura queste precauzioni

facilmente ricade malato e le ricadute sono sempre gravi, e spesso anzi mortali.

Durante la malattia si adottino tutte le norme comuni alle altre forme contagiose. E cioè: il malato non deve essere avvicinato che dal medico e da chi l' assiste; escluse assolutamente le visite dei parenti e dei conoscenti anche quando si tratta di forme lievissime, gli sputi saranno raccolti entro recipienti appositi, e versati nelle latrine dopo l'aggiunta di una soluzione disinnettante, le biancherie saranno bagnate della stessa soluzione prima di essere asportate dalla camera e date al bucato; gli utensili da tavola verranno immersi in una soluzione di soda al 2 per cento e fatti in essa bollire.

Finita la malattia, si lascerà ventilare ampiamente la camera, tenendo le finestre aperte e sciorinando bene all'aria, entro la camera stessa, tutti gli effetti lettereschi per tre o quattro giorni.

Così facendo il virus dell'influenza resta distrutto anche senza ricorrere alle disinfezioni.

## NOTE DI CRONACA

**Corteo funebre** — Lunedì notte, col diretto da Roma giungeva nella nostra città la lacrimata salma della Nobile Signora Contessa Pia Fabbri Allocatelli l' adorata consorte del nostro egregio amico Comm. Vittorio Allocatelli. La accompagnava Pio Luigi Teodorani recatosi appositamente alla capitale per compiere il mesto ufficio di riportare nella terra natale la spoglia muta della amatissima zia, e collocarla accanto al suo Achille, il cui ricordo gentile e caro, tutto un sorriso di bontà, di amore e di fede, ancora ci circonda e vive nel più profondo di noi. Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali, riusciti una solenne testimonianza di affettuoso intimo compianto verso la buona Signora, di deferente simpatia e di partecipazione viva al dolore della tanto provata superstita famiglia. Tutte le amiche della Contessa Pia si raccolsero verso le quattordici nell'ampia chiesa di S. Domenico a pregare per Lei, intorno al suo feretro, vegliato da quattro sorelle della Carità, coperto letteralmente di fiori, nella penombra della grande volta in cui risaltavano le infinite luci dei ceri gialli e più acuto si spandeva intorno il profumo degli incendi. Poi si formò il corteo severo e distintissimo. — Reggevano i cordoni a destra: le Signore Laura Comandini Maria Salvatori, Ginevra Calzolari, a sinistra la Signora Elvira Prati, la Signora Paolina Augeli, la Signora Lena Mami Gerbaldi — Seguivano il carro i parenti più stretti Signorina Nena Teodorani, i fratelli Capitano Dino e Tenente Pio Teodorani, la Signorina Allocatelli, l'Avv. Turchi segretario Comunale col figliolo Ten. Gino e le figliole, la Signora Elvira Mischi col consorte Cav. Avv. Ernesto, gli agenti della nobile casa Fabbri, e uno stuolo infinito di amiche e doleranti e piangenti. Poi una lunga fila di corone magnifiche e di fiori superbi; indi gli amici e conoscenti di ogni grado sociale, tutta la parte migliore di Cesena. Chiudevano il corteo un altro stuolo di donne salmodianti ed una lunghissima fila di camerieri di case signorili e di dipendenti di casa Fabbri con cero. Al cimitero la cara salma, accompagnata dai parenti

e da pochi intimi, venne subito trasportata nella avita cappella e collocata a dormire il sonno eterno nel loculo sotto a quello dove riposa il nostro buon Achille, il figliolo indimenticabile, al cui ricordo inestinguibile la buona Contessa Pia domandava ognora, inconsolabile nel desiderio infinito, la forza per continuare a vivere.

Rinnoviamo alle famiglie Allocatelli e Fabbri il senso profondo del nostro mesto compianto.

**Valoroso concittadino decorato.** — Il giovane concittadino *Ruggero Ceredi*, sergente aviatore è stato in questi giorni decorato della medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione:

«Sergente *Ceredi Ruggero* da Cesena, Pilota d'aereo abilissimo ed ardito, in più di cento voli sul nemico è stato costante esempio di audacia e di coraggio superando con serena gagliardia le offese nemiche e le avversità del cielo, sostenendo con fermo valore tantissimi attacchi di cacciatori nemici, sprezzandone i pericoli per incondizionata devozione al dovere.

*Cielo del Carso — Cielo del Piave, Settembre 1917 — 18.*

Al valoroso concittadino i nostri più sentiti rallegramenti ed auguri.

**Groce di guerra** — Al nostro illustre concittadino Generale Comm. Muzio Galli comandante della scuola militare di applicazione di Parma, con recente decreto è stata concessa la Croce al merito di guerra con una assai lusinghiera motivazione. Al valoroso nostro egregio concittadino lustro e decoro della nostra città, inviamo sentitissimi rallegramenti uniti ai più fervidi auguri.

**L'Andrea Chenier al Comunale.** — Come abbiamo già detto, al nostro Teatro Comunale saranno date dal 18 febbraio al 4 marzo, 10 rappresentazioni dell'opera *Andrea Chenier* nuova per Cesena, a beneficio della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Lo spettacolo sarà curato in tutti i dettagli col maggior senso artistico e l'affidamento di ciò ce lo dà il prezioso acquisto fatto col distinto tenore Folco Bottaro reduce dai Teatri la Scala di Milano, Regio di Torino, S. Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Carlo Felice di Genova e Costanzi di Roma. Soprano sarà la giovane artista Bianca Secchi, che è una vera promessa nell'arte lirica. Direttore d'Orchestra sarà Nini Bellucci, nostra cara conoscenza.

Al benemerito Comitato gli auguri di esito felicissimo.

**Il magnifico successo di Bonci a Roma.** — Alessandro Bonci ha ottenuto al Costanzi di Roma un successo grandioso sul « Ballo in Maschera » che per molte sere ha deliziato i fortunati Romani che hanno fatto al nostro illustre concittadino trionfali accoglienze.

Cesena pure si compiace sinceramente col grande artista per cui dura la tradizione del bel canto italiano, e a cui soltanto è dato far rivivere certe vecchie opere; e Cesena che ama tanto il bel canto, alla sincera compiacenza per il trionfo del suo figlio unisce, lo possiamo dire, un senso di nostalgico desiderio, di grande desiderio per quello « E' desiderio od è follia » che tanto ha elettrizzato il pubblico del Costanzi.

Alessandro Bonci, Voi che con cuore grande andate fin sotto il Monte Santo a cantare gloriamente al trinceristi dell' Isonzo, perché non trovate il modo di scappare una sera nella vostra Cesena a cantare per i mutilati della vostra terra, per cui infinita sarebbe la riconoscenza di questi nostri predi fratelli e di tutti i vostri concittadini?

**Offerte pro liberati e liberatori.** — È stata pubblicata la seconda lista degli offerenti alla

sottoscrizione pro Liberati e Liberatori ed abbiamo veduto che molti di quelli che potrebbero non hanno ancora dato.

E siccome la sottoscrizione rimane aperta per qualche giorno, vogliamo sperare che questi ritardatari di affrettino a compiere il loro dovere verso coloro che tutto hanno dato per la Patria.

Fino ad ora la somma raccolta è di L.45771,81.

**Offerte. Agli Orfani di guerra:** L. 21 il personale della Compagnia dei molini a grano per onorare la memoria della signora Amadori Gioconda ved. Salvi. L. 15 il signor Arturo Comandini.

**Alla Pro Maternità**

Carluccio Doglio in memoria del buon amico Giovanni Senni ha offerto L. 10.

Il Sig. Antonio Maraldi e consorte L. 10 pure in memoria di Giovanni Senni.

L'Avv. Giuseppe Lauli e la sorella Sig.ra Maria L. 20 nell'anniversario della morte del carissimo fratello Maggiore Rag. Cav. re Cav. re Francesco.

La Sig.ra Laura Turchi Comandini L. 25 in memoria della carissima amica Contessa Pia Fabbri Allocatelli.

**Lotteria pro Maternità** — La lotteria pro maternità tenutasi nel nostro Teatro Comunale il 1. dell'anno con uno straordinario concorso di pubblico, ha dato un risultato finanziario superiore ad ogni aspettativa. L'incasso è stato di varie migliaia di lire. Di ciò va data lode alle signore e signorine socie della Pro Maternità, le quali, coadiuvate da alcuni volenterosi giovani e da alcuni mutilati, non hanno risparmiata fatica alcuna per la buona riuscita del trattenimento.

**La teppa al lavoro.** — Da qualche tempo la teppa ha ripreso il suo lavoro con proporzioni veramente allarmanti. I furti sono continui ed audaci, le devastazioni nei giardini e nelle vie sono all'ordine del giorno, anzi all'ordine della notte. Se si continua di questo passo, dove s'andrà a finire? Sappiamo che sono stati fatti alcuni arresti per furti, ma occorre acciuffare anche quei teppisti notturni, che girano continuamente per tutta la notte, schiamazzando e cantando a squarcia gola e finiscono poi col devastare quanto v'è di buono nei giardini e nelle vie. Il Giardino Bufalini inforti.

**Condoglianze** — sentitissime all' amico nostro carissimo Pietro Nanni, che in questi giorni ha avuto la sventura di perdere la sua amata figlia Giuseppina Nanni in Macori.

**Denuncia dei debiti verso enti e sudditi di nazionalità nemica.** — Il R. Sotto Prefetto comunica: « Richiamo particolare attenzione V. S. sopra il Decreto L. T. 30 Novembre u. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N.308 del 7. corr. che riunisce, coordina, integra le disposizioni relative ai rapporti economici con gli Stati ed i sudditi nemici. Di particolare immediato interesse generale è la disposizione dell'art. 31 che fa obbligo a tutti gli istituti ed i privati cittadini debitori e depositori di denaro, titoli di credito, oggetti preziosi, e merci qualsiasi di spertanza a enti o sudditi di nazionalità nemica a farne immediata denuncia alla prefettura indicando oltre le proprie generalità e residenza, il nome, cognome e residenza del creditore o comunque avente di diritto di nazionalità nemica, l'ammontare delle somme in danaro dovute dal denunciante o valore, la natura dei titoli detenuti dei depositi, dei pegni, la qualità e la quantità delle merci possedute per conto di sudditi nemici ed il luogo ove si trovano.

Le denunce dovranno essere trasmesse alla R. Prefettura a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

**Stato Civile.** — dal 28 dicembre 1918 al 9 gennaio 1919.

NATI M. 7 F. 7 Totale 14.

**MORTI** — Fumero Giuseppina anni 42 Ci vile, V. Chiaramonti; Nanni Giuseppina anni 31 massais, Porta Fiume; Fantini Luigi commerciante anni 50, Corso Umberto I.

**MATRIMONI.** — Mtserocchi Urbano con Ba:ducci Paolo coloni, Navacchia Salvatore infermiere con Zanotti Pasqua massais, Canali Evaristo colono con Turci Maria colona, Terzoni Ernesto bracciante con Domenichini Dora bracciante, Paludo Erminio colono con Bona. Angela colona, Lucchi Aurelio muratore con Ghiselli Lucia massais, Maroni Secondo muratore con Valdinocchi Maria massais.

**Servizio Postale.** — È stato ripristinato il servizio delle raccomandate per le città di Belluno, Udine, Pordenone, Conegliano e Vittorio,

## Sottoscrizione permanente

### Pro Mutilati

Cittadini, date l'obolo vostro a coloro che la Vittoria restituirà Mutilati alla patria:

Somma Prec. L. 7875,42

Avv. Giuseppe Lauli nel 1. Anniversario della morte del carissimo fratello Magg. Rag. Cav. Francesco L. 30—

Circolo Repubblicano Case Finali „ 4,—

Aldo Casali „ 100,—

Regio Liceo di Cesena per onorare la memoria di Giovanni Boldrini „ 25,50

Totale L. L.8035 92

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tomm

## RINGRAZIAMENTO

Se il compianto unanime e le cordiali manifestazioni possono lenire il profondo dolore dei colpiti dalla sventura, questo conforto non è mancato ai desolati parenti di

### Pia Allocatelli Fabbri

crudelmente strappata al loro intenso amore e all'ammirazione di tutti i buoni.

La famiglia, commossa, ringrazia col meglio dell'animo e serberà perenne gratitudine a quanti vollero associarsi al suo lutto, dandole prova di affettuosa amicizia e simpatia.

Cesena, 10 gennaio 1919.

Oggi, alle ore 11 a soli 50 anni, dopo una lunga vita di assiduo lavoro, cessava di vivere dopo lunghe e inaudite sofferenze sopportate con rara forza e serenità d'animo

## LUIGI FANTINI

Negoziante in Mobili

Ne dà il triste e doloroso annunzio, l'angosciata famiglia.

Cesena, 10 gennaio 1919.

## AVVISO

Col 1° Gennaio il Dott. **P. Brenti** ha riaperto il Gabinetto Dentistico in via Roverella N. 1 nei soliti giorni di mercoledì e sabato.

# SPAZIO DISPONIBILE